

salvamento sicuro nella Capitale dell'Egitto.

In quanto ai prigionieri del Mahdi, fra i quali trovansi alcune monache e missionari italiani, il modo col quale sono stati finora trattati dal Mahdi non sembra tale da destare per momento apprensioni. Quei prigionieri sono stati forniti di tende, sono rispettati per l'alta protezione che loro accorda il Mahdi, e le minacce che qualche fanatico loro dirige, si spuntano contro la protezione stessa. Sono nutriti come tutti gli altri seguaci del falso profeta, il quale ha dato ordini severi per impedire qualunque sevizie.

Anzi ultimamente avendo le monache ed i missionari mostrato delle preoccupazioni per fanciulli fatti cristiani e da essi raccolti (circa 150) i quali erano rimasti isolati, il Mahdi ha disposto perchè quei fanciulli siano scortati nell'acampamento, e siano dati in custodia ai loro maestri e maestre. Queste notizie avrebbe recato ultimamente in Cairo un missionario che è riuscito ad abbandonare l'alto Egitto, e che dice averle da fonte sicura. (Vedi telegrammi).

I Missionari di N. S. del Sacro Cuore di Gesù, d'Issoudun, destinati alla Nuova Guinea, sono partiti di Francia in questi giorni. Il governo inglese, che domina nella Nuova Guinea, ha mostrato vedere di buon occhio questa nuova spedizione di Missionari cattolici ed essere disposto anche a dar loro efficace protezione. Gli altri Missionari della stessa Congregazione già pervenuti nella Nuova Guinea, hanno fatto sapere che furono colà benissimo accolti dagli indigeni.

Il P. Giovanni de Lannion cappuccino missionario dei Gallias scrive:

"I Missionari che partirono da Zeilah per lo Scioa arrivarono felicemente e furono ricevuti dal Re Menelich con singolare benevolenza. Egli li ha fatti installare in una parte del paese chiamata All-namba, luogo di riunione delle carovane di Zeilah e di Harar. Per la qual cosa i Padri possono stare in continua relazione coi loro compagni di questa due città. Inoltre hanno amplissima facoltà di predicare in tutto il paese del Gallias.

Con gli abissini però sono costretti a usare molta prudenza, avendo che fare con le gelosie e le suscettibilità del vescovo seismatico dello Scioa.

In Harar la situazione è molto migliorata. Si sono dovuti vincere, è vero, molti ostacoli per acquistare un cimitero per cristiani. Ma, infine, si poté riuscire ad averlo.

Un'altra buona notizia è la fondazione di una nuova Missione fra i Gallias ad una giornata di cammino da Harar. Il Padre Ernesto e il Padre Giuliano hanno lavorato con molto zelo e con buon esito per far prosperare questa stazione.

Da una recente relazione del Padre Jardin Missionario, marista:

Vi sono nella Nuova Zelanda adesso 70,000 cattolici sopra una popolazione di un mezzo milione di anime. La Diocesi di Wellington ha la metà della popolazione cattolica della Nuova Zelanda. Esistono in questa diocesi 57 scuole cattoliche. La compra delle aree sulle quali si sono edificate, importò la somma di 12,473 lire sterline e la costruzione degli edifici 84,702 lire sterline, che è dire fr. 2,420,550. Le nostre scuole ricevono 4563 fanciulli.

Una lettera di Bismarck.

Ecco una curiosa lettera che Bismarck indirizzò al pastore protestante André de Roman, che lo aveva risposcitamente ripreso per essersi fatto fotografare colla cantante Lucca.

Caro André,

Sebbene il mio tempo sia assai limitato, non posso non rispondere ad una interpellanza fattami da un cuore onesto nel nome di Cristo. Mi rincresce moltissimo di cagionare scandalo ai cristiani che hanno fede, ma ho la certezza che è cosa inevitabile nel mio stato. Voi dite: Nulla di quanto si omette e commette nella sfera della società rimane nascosto. Dev'è l'uomo che in un simile stato non causi scandalo a torto ed a ragione?

Piacesse a Dio che oltre i peccati che il mondo mi conosce non ne avessi sull'anima altri che fossero ignorati e per quali potessi sperare perdono nella mia fede nel sangue di Cristo.

Non è vero che io non frequenti mai una chiesa. Da sei mesi sono assente da Berlino ed ammalato; or chi ha potuto far l'osservazione della mia negligenza? Convegno che ciò poté accadere spesso, non meno per mancanza di tempo che per riguardi di salute, massime l'inverno, e sono pronto a dare schiarimenti in proposito a chi si crede in dovere di giudicarmi; voi, spero, mi crederete, senza certificati medici.

Quanto alla fotografia Lucca, ne recherete giudizio meno severo se sapete a che strano caso ne è dovuta l'origine. La signora Lucca, sebbene cantante, è una signora a cui, non meno che a me, si possono rimproverare relazioni illecite. Nondimeno mi sarei tenuto lontano dal vetro fotografico se avessi pensato agli scandali che tanti fedeli amici potevano trovare in quello scherzo.

ITALIA

Torino - Continua ad essere numeroso il concorso alle conferenze popolari, che per cura dell'Unione degli operai cattolici di Torino si tengono durante la stagione invernale presso la chiesa della Madonna del Carmine. L'ultima conferenza fu tenuta dal R. do professore Don Vincenzo Papa, il quale coll'eloquente parola, che gli è propria, tenne per quasi due ore deata l'attenzione dell'affollato uditorio intorno ad un tema di tutta attualità, cioè intorno ai cosiddetti Tribunali dell'Inquisizione, di cui con arte diabolica e frumassoni, gli atei, i settari d'ogni natura si servono per calunniare la Chiesa ad invadere contro il Pontefice Romano. Non è a dire con quanta erudizione e copia di prove irrefutabili l'esimio dissezante abbia sostenuta la sua tesi appoggiandosi specialmente sulle testimonianze dei nostri avversari. E' impossibile fare un compendio di questa dotta dissertazione, che per unanime consenso dovrebbe essere data alle stampe onde dissipare i molti errori e pregiudizi, che corrono in mezzo al popolo. Diamo brevemente di alcuni punti. Il facendo oratore dimostrò che la intolleranza attribuita alla Chiesa cattolica si trova invece nel campo dei protestanti i quali mentre a parole proclamano la libertà religiosa, a fatti si chiariscono intolleranti e profusero a vivi il sangue dei cattolici e di coloro che pensavano diversamente da essi, e ciò in tutte le nazioni d'Europa in cui si stabilirono. Mise in chiara luce che i Papi sempre si opposero ai governi che perseguitavano arbitrariamente gli eretici, e spiegò che l'Inquisizione Spagnuola, amministrata da Tribunali eletti dalla podestà civile, non ha nulla di comune con l'Inquisizione Ecclesiastica, la quale fin dai primordi fu regolata da norme mitissime ispirate alla vera carità di Gesù Cristo. Tocò degli sforzi incensanti fatti dai Sommi Pontefici per mettere freno agli eccessi ed abusi della inquisizione di Spagna, a segno da minacciare anche la scomunica agli inquisitori e provò che se la Spagna non poté riuscire a trapiantare in Italia, nei paesi da lei dominati, i suoi tribunali d'Inquisizione, ciò ben si deve all'opposizione del Papa e dei Vescovi.

Chiuse il suo dire inneggiando alla Chiesa cattolica, che fedele agli insegnamenti del suo Divin Fondatore e Sposo, mentre è sempre stata ferma custode delle verità della fede, tenera della salute eterna di tutti gli uomini, si è in ogni tempo dimostrata madre amorosa e mitissima verso gli erranti, sicchè qual vergine incontaminata può, sfidando le ire e le contumelie dei suoi acerrimi nemici, presentarsi con faccia serena e tranquilla al cospetto dei popoli e delle nazioni e proclamarsi innocente ed immune da ogni macchia.

E' inutile dire che calorosi e ripetuti applausi coronarono la dotta ed importantissima dissertazione.

Così il Corriere di Torino.

Trapani - Da Trapani scrivono al Giornale di Sicilia:

Nell'ultima mia lettera vi diceva che sul sequestro del duca Calvino la luce si sarebbe fatta, e la luce si va ormai mirabilmente manifestando, poichè la grotta, ove il povero duca stette più d'un mese rinchiuso, fu scoperta, e scoperti ancora sono stati gli autori del misfatto, non che, gli organizzatori, in numero di 22.

I malfattori non tardarono a farsi conoscere da sé stessi per un malcontento sorto per la ingiusta divisione del denaro che si ebbero per riscatto del Duca.

Uno di essi per nome Bica da Monte S. Giuliano, avendo ricevuto, in compenso dell'opera prestata, la tenue somma di L. 300, rimase talmente indignato e scontento, che non poté trattenersi di farne lagnanza a parecchi individui.

Di tal fatto s'ebbe sentore la polizia, la quale immediatamente trasse in arresto il Bica, il quale senza veruna difficoltà si fe' a dichiarare, che da alcuni suoi amici un bel giorno con finto pretesto fu chiamato a

Pacece e gli si offrì un facile per unirsi con loro onde compiere l'identico sequestro. Da lui furono ben anco declinati i nomi degli altri malfattori non che i luoghi ove essi abitavano. Fu allora che l'autorità politica, la notte del 24 dello scorso dicembre, mandò tre distanti delegati di pubblica sicurezza, il primo al Borgo dell'Annunziata, il secondo in contrada Papavella ed il terzo in Pacece per procedere all'arresto degli individui dal Bica indicati, i quali per servizio ben organizzato dai suddetti funzionari caddero tutti in mano della giustizia. Sottoposti quindi all'interrogatorio hanno tutti confessato la loro reità, ed alcuni hanno pure consegnato il denaro ma in quantità troppo sparuta.

Resta ora a conoscersi in potere di chi risiede il grosso della somma sborsata dal duca Calvino giacchè su questo particolare non altro si osserva che silenzio.

Firenze - Leggiamo nel Giorno: Ieri alle tre furono resi gli ultimi onori alla salma del compianto prof. Giovan Battista Giuliani. La sua camera era stata composta a cappella ardente, intorno al cadavere vestito con gli abiti sacerdotali; ardevano otto ceri. La fisionomia del defunto non era punto alterata e spirava sempre quella tranquillità d'animo, che fu una caratteristica della sua vita.

Prima che fosse levato il cadavere, il prof. Villari, il prof. Severini e lo studente di quarto anno di filologia e lettere, Papa, dissero poche parole in onore dell'illustre estinto.

Il corteggio si mosse in questo ordine. Precedeva la banda comunale Michelangiolo, indi il feretro, su cui era stata posta una corona offerta dagli studenti di filologia e lettere dell'istituto. Tenevano i cordoni a destra il comm. Bolasco, provveditore agli studi della provincia, rappresentante il Ministero della pubblica istruzione; il sindaco di Firenze, principe Corsini; il prof. Villari, preside della facoltà di filologia nell'istituto di studi superiori e il cav. Milanese, arcivescovo della Crusca; a sinistra il avv. Rocchi, rappresentante il Prefetto; il senatore Alfieri, soprintendente all'istituto di studi superiori; il Sindaco di Canelli e il prof. Conti, che rappresentava il corpo degli insegnanti dell'istituto di studi superiori.

Seguivano i professori dell'istituto, diversi assessori e consiglieri del Comune, i professori e gli insegnanti di tutte le scuole secondarie di Firenze, molti amici, ed ammiratori, conoscenti del defunto e finalmente una rappresentanza di studenti dell'istituto e di altre scuole governative e comunali.

Il corteggio si recò alla Misericordia ove fu associato il cadavere.

Per quanto il Sindaco di Canelli esprimeva il desiderio che la Salma del Giuliani avesse riposo nel cimitero della città nativa, fu tumulto nel composito della Misericordia, avendo il defunto più volte esternato questa sua volontà specie dopo che fu nominato cittadino onorario di Firenze.

Fu pure appagato l'altro suo desiderio che col suo cadavere fossero racchiusi nella cassa un'edizione del Dante, una Bibbia e un ramoscello d'olivo.

Per tutte le strade per le quali è passato il corteggio si accalava la folla a rendere omaggio alla salma dell'uomo che aveva portato tanto affetto alla nostra città e l'aveva onorata col suo insegnamento.

Roma - Nella caserma Torlonia in Trastevere il leccese Pironi, coscritto dell'ultima leva, irrimediabilmente poi continui scherzi del soldato Urbani, slanciatisgli contro, ferivolo al cuore con una coltellata.

L'Urbani cadde, reso immediatamente cadavere.

HISTERO

Austria-Ungheria

Dispacci da Agram dicono che ieri alla Dieta croata vi fu un altro clamoroso scandalo. L'opposizione, capeggiata da Starcevic, combatté aspramente il progetto sulla gendarmeria. Durante la discussione furono scambiato vivacissimo frasi.

Si venne finalmente ai voti. Il deputato Zindl votò: sì.

Il deputato Taskan dell'opposizione allora gli gridò: Vigliacco! Costui (Zindl) ieri diceva che nessun galantuomo poteva approvare il progetto! (Fragorosi applausi sui banchi dell'opposizione - baccano sui banchi della Destra).

Zindl vuol rispondere, ma il presidente lo ammonisce che durante la votazione non si può parlare, Zindl abbandona la sala mentre Taskan gli grida dietro: vergognatevi, traditore!

Mzarovich della destra: Siste indogni! Starcevic capo dell'opposizione: Tacete uomo venduto!

Il presidente suona l'avviso di campanello. Finita la chiamata e fatto lo spoglio il pra-

sidente vuol leggere il risultato della votazione, ma i deputati dell'opposizione gridano, urlano per impedire questa lettura, Abbasso il presidente! Noi siamo in Croazia non in Ungheria!

Finalmente si sa che il progetto fu approvato. Allora tutta la opposizione si scatenò urlando alla vergogna e al tradimento.

La seduta si scioglie fra un immenso clamore.

Francia

Si ha da Marsiglia:

Mi vien riferita la notizia che la ditta Schneider e C. al Oruzot, sta per licenziare tutti i suoi operai italiani, e così ha deciso di fare altre cose di quella piccola città. Saranno dunque circa 1600 operai nostri connazionali che si troveranno poco sul lastrico, per solo motivo che le officine francesi non vogliono più occupare dei lavoratori stranieri.

La compagnia delle ferrovie del nord scaccierà pure dai suoi ateliers gli operai non di nazionalità francese.

Per quanto faccia certa stampa inqualificabile marsigliese, onde indurre imprenditori, armatori, case industriali e commerciali di qui, a dar lo sfratto agli operai italiani, credetelo, ciò non avverrà. Se il governo italiano volesse rovinare Marsiglia, non avrebbe che a far rimpatriare, con buone promesse, le molte migliaia di operai d'origine nostra che qui lavorano. V'assicuro che questa città rimarrebbe come un corpo senza anima. La grandezza commerciale ed industriale di Marsiglia è opera incontestabilmente italiana.

Al Comizio degli operai disoccupati, tenutosi a Parigi alla Salle Lewis nel sobborgo delle Batignolles, assistevano migliaia di persone. Si acclamò presidente Lehoucher. Vennero lette le adesioni delle Camere sindacali e poi pronunciati dodici discorsi. Tutti i gruppi anarchici erano presenti e circondavano la tribuna imponendo la loro volontà ed impedendo in punti affatto di parlare a quelli che volevano difendere i mezzi legali per lottare in pro degli operai.

Nonostante le violenze anarchiche, Allemande ed altri socialisti liberali propugnarono le rivendicazioni popolari da farsi nei termini legali e consigliarono gli operai ad organizzarsi e ricorrere ai mezzi pratici.

Lo stesso Allemande propose di domandare al Governo ed al Municipio che mettano a disposizione delle Camere Sindacali la somma di 25,000,000 di franchi per rimediare alla crisi e concedano imprese di lavori alle associazioni operaie.

La maggioranza però degli oratori sostenne i mezzi violenti, ed un certo Bank, oratore oscuro, concluse il suo discorso in questa forma:

«Siete voi, operai, che produceste il capitale, dunque esso vi appartiene, potete disporre, avete diritto di prendere quanto è vicino alle vostre mani!»

Alcuni protestarono contro tale esortazione sdegnosamente, e ne avvenne un pugniato seguito da un grandissimo tumulto.

Tuttavia gli anarchici riuscirono a far votare in mezzo ai rumori da una piccola maggioranza un ordine del giorno, che impreca al governo, ai borghesi sfrattatori e predica la rivoluzione.

L'ordine del giorno conchiude per la soppressione della proprietà individuale.

Dei meetings costituiti si terranno ogni domenica nei diversi quartieri. Parecchie guardie che vegliavano all'uscita, accorsero per scogliere dei gruppi di gente che comminavano i discorsi pronunciati nell'adunanza. Ci furono coltellazioni e una ventina di arresti, compreso quello del Lehoucher, che presiedeva.

Russia

Telegrafano da Pietroburgo alla Allgemeine Zeitung:

Perveno al governo russo da Londra segreto avviso di stare bene in guardia. Nella casa di un richiudista che abitava a Londra, improvvisamente scomparso, fu trovata una lettera che alla polizia riuscì di decifrare. Fra l'altro vi si diceva: « un colpo di revolver è più sicuro d'una bomba; una bisbiglia attendere l'opportunità che l'imperatore si trovi insieme col principe ereditario, per togliarli di vita ambedue; dopo comincerà il anarchia.»

Consigliate avviso sarebbe pervenuto da Parigi.

DIARIO SACRO

Mercoledì 16 gennaio

S. Marcello Pp. m.

Fagiuzze d'oro

Il peggiore tra gli amici è quello che cangia per una sola parola dettagli sul nostro conto. Meidani.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

D. Luigi Sambuco L. 3.

Tolmezzo e il pellegrinaggio liberale — Una giusta domanda — Orribile scoperta. Ci scrivono da Tolmezzo; 14 gennaio:

Ho un forte bisogno di espandermi. Troppo onore si è fatto in Italia il mio municipio: e per evitare il pericolo di scoppiare per un eccesso di orgoglio risultato alla mia città di Tolmezzo molto già quattro righe le quali riusciranno forse disordinate causa la forte emozione del pellegrinaggio alla tomba di V. E.

Adunque leggo nella *Patria del Friuli* che fra i municipi d'Italia figura anche quello di Tolmezzo: leggo nella *Gazzetta d'Italia* che anche i cittadini di Tolmezzo vi presero parte. Volete sapere quanti rappresentassero il municipio in quel pellegrinaggio e quanti i cittadini? Uno. Dico uno: il quale ebbe il doppio incarico di rappresentare il municipio ed in parte la cittadinanza: e se ho detto in parte, l'ho detto per far comprendere che il pellegrino che la rappresentava è per accidente cittadino di Tolmezzo.

E' il caso di poter legittimamente inorgogliarsi e cantare

godi Tolmezzo che pur sei al grande
che per mare e per terra batti l'alo
e nella tomba il nome tuo si spanda.

A proposito di tomba vorrei chiedere all'autore dell'iscrizione spiegante il trasporto della salma di Vittorio Emanuele perché si ha messo quel *jussu Humberti I filii regis pietissimi*. Un figlio piissimo, per rispettare la volontà del padre avrebbe dovuto collocarla nel luogo ove il padre aveva esternato il desiderio di essere tumolato: così veramente si sarebbe dimostrato piissimo. E noi sappiamo che V. E. stava mal volontieri in Roma da vivo: o più mal volontieri sceglieva di starci morto. E se gli fu attribuito quel detto: a Roma ci siamo e ci resteremo, ciò si assegna nel tempo in cui quel re dimorava in Roma per doveri d'ufficio. All'infuori di quel tempo, il re lo si vedeva dappertutto eccetto che in Roma.

Io credetti cantare un lode di gloria ed invece mi raggiro entro il malinconico ritrovo di una elegia: e su quel tema continuo. Ieri 13 corr. alcuni fanciulli trullullandosi nelle ghiaie del Bat seppero un piedino infantile nel ghiaccio ed a poca distanza un fazzoletto bianco intriso di sangue. Si sospetta un delitto.

La *Patria del Friuli*, narra oggi un fatto di un facchino che abbandonata la sua legittima moglie vuole ora unirsi ad altra donna davanti all'ufficiale di Stato civile. La *Patria* aggiunge:

«Queste cose avvengono per la testardaggine dei preti di non esigere il matrimonio civile prima del religioso e per la ignoranza o la troppa condiscendenza delle donne.»

Cara *Patria* queste cose, dico io invece, avvengono per la testardaggine dello Stato il quale malaguratamente ha voluto togliere ogni effetto civile al matrimonio sacramento che è il solo vero e legittimo fra cristiani, voglia o non voglia lo Stato, perché è sancito da Dio e ciò che Dio ha unito l'uomo non può separare. Qui non c'entra testardaggine di preti. Questo è un punto di dottrina cattolica certa, costante, indisputabile cui non possono derogare né preti né vescovi né il Papa stesso. Chi non vuol rinnegare il cattolicesimo dove tenere quella dottrina.

Se lo Stato pretende d'aver che vedere nel matrimonio non gli mancano modi di ingerirsi senza contraddire al cattolicesimo e alla coscienza del popolo legiferando in cose di esclusiva pertinenza della Chiesa.

Il chiamare poi, come fa la *Patria*, concubinato il Sacramento del Matrimonio contratto ai piè dell'altare è bestemmiare indegnamente la Religione cattolica che è puro la religione dello Stato.

Lo Stato metta le sue leggi in armonia con quelle della Chiesa e i mali che oggi si deplorano saranno tolti. A questo dovrebbero mirare gli sforzi di ogni vero patriota, mentre l'insolentire, il bestemmare contro la Chiesa non può valere che ad aumentare il disordine.

Fu rinvenuto un facchino con alcune monete d'argento.

Chi lo ha perduto può ricuperarlo all'ufficio del nostro giornale.

Congregazione di Carità di Udine
Bollettino statistico di beneficenza per mese di dicembre 1883.

Sussidii da L. 1 a L. 5 n. 307 — Id. da L. 6 a L. 10 n. 86 — Id. da L. 11 a L. 15 n. 12 — Id. da L. 16 a L. 20 n. 4 — Id. da L. 21 a L. 25 n. — Id. da L. 26 a L. 30 n. 2 — Id. da L. 31 a L. 40 n. —

Totale N. 411

per lire 2100.—

Mesi antecedenti:	
Gennaio	L. 1940. — p. N. 378 assistiti
Febbraio	> 2057. — > 387 >
Marzo	> 2088. — > 399 >
Aprile	> 2172. — > 417 >
Maggio	> 2098. — > 402 >
Giugno	> 2212. — > 414 >
Luglio	> 2127. — > 410 >
Agosto	> 2121.50 — > 410 >
Settembre	> 2044.50 — > 397 >
Ottobre	> 2154. — > 407 >
Novembre	> 2080. — > 405 >

Inoltre a tutto dicembre si trovano ricoverati a spese della Congregazione N. 55 individui, ripartiti come segue nei diversi luoghi pii della Città.

All' Istituto Mesico	N. 4
> Derehitta	> 12
> Ricovero	> 21
> Kanati	> 4
> Tomadini	> 14

Totale N. 55

Incendio di un camino Ieri verso le otto pigliava casualmente fuoco il camino della casa n. 6 nel Vicolo Brovedan. I pompieri, accorsi tosto sul luogo, furono a tempo per ispegnere il fuoco.

Ferimento accidentale alla Ferriera. Da Kin Matteo da Cividale, operato presso la Ferriera, con un ferro infuocato si causò delle ustioni al braccio sinistro.

Ferimenti. A Latisana la sera del 6 corrente per antichi rancori, certo Rampazzo Luigi fori gravemente alla testa con un sasso certo Padova Giacomo.

Anche a S. Pietro al Natissone certa Corron Marin, la mattina del 9 corr., venne presa a bastonate, riportando ferite guaribili in 10 giorni, da certo Sussa Valentino.

20 mila fiorini per un cane. — Leggiamo nei giornali di Vienna il seguente fatto vero: C'erano in quella città due gentiluomini di diversa figura e diversa ricchezza. L'ungherese è ricco e nella sua tenuta mantiene ben sottocento cani d'ogni razza e d'ogni specie. Il boemo è poverino e non avea di prezioso di suo altro che un solo cane ma straordinariamente bello. Il canifilo ungherese avea varie volte offerte somme cospicue per quell'animale, ma la nobiltà obbligava il padrone a non cederlo. Un giorno i due gentiluomini si trovarono ad una caccia, alla quale partecipava anche l'Arciduca Rodolfo. A questi cadde sott'occhio il bel animale e rivoltosi ai signori del seguito domandò: Di chi è questo bellissimo cane? Gli fu mostrato il proprietario. Allora questi si trovò in grande imbarazzo. La nobiltà, che egli porta assai alta, lo obbligava a farne il in presenza del seguito subito un dono all'illustre ammiratore, ma la povertà combatteva questa troppa generosa risoluzione. Con un po' di profezia di spirito se la cavò. Altezza imperiale, disse il barone, mi dispiace moltissimo che il cane non è più mio. Non è ancora mezz'ora che lo l'ho venduto al conte qui per ventimila fiorini. — Una bella somma! soggiunse l'Arciduca e se ne andò. Finita la caccia l'ungherese pagò i ventimila fiorini e condusse in trionfo il cane a Pest fra i suoi sottocento compagni.

I maestri di musica italiani. — E' uscita la decima puntata dell'ottima pubblicazione del maestro Masotto: *I maestri di musica italiani del secolo XIX.*

Questa puntata completa la biografia del maestro Ponchielli e giunge sino al maestro Rossini del quale comincia ad esporre la vita artistica.

Le importazioni ed esportazioni temporanee. — Crediamo utile dare le disposizioni contenute nel decreto sulle es-

portazioni come lo troviamo nella Gazz. Ufficiale:

Art. 1. E' permessa l'importazione temporanea delle vecchie fasciature di navi, per essere rifuse ridotte in fogli destinati allo stesso fine.

Per tale importazione temporanea saranno osservate le formalità e cautele stabilite per i materiali destinati alle costruzioni e riparazioni navali.

Mediante saltuari esperimenti la dogana potrà sempre accertarsi che il tenore di rame nei nuovi fogli tanto se sono riesportati, quanto se sono impiegati sui cantieri italiani nella costruzione o riparazioni di navi, non sia minore di quello delle fasciature dalle quali essi pervengono.

Sul cali derivati dalla rifusione o lavorazione delle vecchie fasciature, e risaltanti tra le quantità iscritte nelle bollette di importazione temporanea e quelle riesportate in fogli ed altrimenti impiegate in costruzioni e riparazioni navali, dovrà riconoscersi il dazio di entrata a norma di tariffa.

Art. 2. E' permessa la importazione temporanea con la osservanza delle formalità e cautele prescritte dal decreto ministeriale 11 maggio sovraaccitato:

a) Di cappelli di paglia, di panama, di palma e di giunco, per subire nello Stato una lavorazione di riparazione, di complemento e foggatura qualsiasi;

b) Di tessuti delli *schirting meltons*, per essere riesportati dopo ricamati e ridotti in sottane;

c) Di tessuti di cotone greggi, per essere riesportati dopo ricamati e tinturati.

Art. 3. Alla importazione temporanea di grani esteri per riportare le farine ricavate da essi e aggiunta quella di grani esteri per riportare le semole e le paste.

A corrispettivo della crassa che rimarrà in paese sarà riscosso il dazio di entrata sopra tredici chilogrammi per ogni quintale di grani esteri così introdotti.

Nella bolletta di importazione temporanea sarà dato debito dell'intera quantità di grani, indicando lo scopo della importazione o facendo inoltre menzione della bolletta di entrata a pagamento emessa per suddetti 13 chili.

Alla esportazione delle semole e delle paste per ogni quintale di esse sarà sulla bolletta di importazione temporanea fatto il difalco di 125 chilog. di grano.

Art. 4. Alla importazione temporanea del grano per farne semole e pasto destinato alla esportazione saranno applicate le stesse norme e discipline stabilite per la importazione temporanea dei grani da macinare; e però il grano non decaricato sarà sottoposto al trattamento del grano non riesportato in farina, salvo l'abbono preporzionale del dazio pagato all'atto dell'importazione.

Il termine per la esportazione delle semole e paste sarà di sei mesi dal giorno della esportazione del grano. L'intendenza potrà prorogare tal termine di altri sei mesi.

Per chi vuol dormire in viaggio. L'Amministrazione delle Ferrovie ha stabilita dal 1 gennaio 1884 un servizio diretto delle carrozze a letti, con posti di coupé a letto e di coupé semplice e di quelle ordinarie. Vi saranno coupé nelle carrozze di I e II classe e si potranno avere pagando le soprattasse stabilite.

Fra le altre giuocche ammesse a questo servizio notiamo le seguenti.

Da Ala per Verona Modena Bologna Firenze — Da Firenze o Bologna per Padova Venezia — Da Milano per Verona Venezia — Da Monaco per Ala Verona — Da Pontebba per Udine Venezia — Da Pontebba per Udine Mestre Torino — Da Praga per Pontebba Udine Venezia — Da Torino per Milano Venezia e per Mestre Udine Pontebba — Da Venezia per Udine Cormons (o Pontebba) Vienna — Da Venezia per Udine Pontebba Praga — Da Venezia per Milano Torino — Da Venezia per Padova Bologna Firenze — Da Verona per Ala Monaco — Da Verona per Modena Bologna Firenze — Da Vienna per Cormons (o Pontebba) Udine Venezia.

TELEGRAMMI

Soia 14 — Furono nominati Romanoff ministro della giustizia e Saratoff delle finanze.

Parigi 14 — Tingimis, uno dei rappresentanti cinesi in Europa, trovò a Londra da giovedì ed è atteso oggi a Parigi.

Londra 14 — Il *Times* smentisce l'accordo definitivo del governo inglese con Lesseps.

Il *Daily News* ha da Varna: Haktar ricavette istruzioni di concertarsi col Vaticano onde accreditarvi l'ambasciatore ottomano.

Il *Daily News* ha da Varna: La Porta non interverrà nel Sudan.

Dicesi che le tribù tripolitane marciarono verso il Mahdi.

Il *Daily News* ha da Cairo: Il Mahdi domanda 2000 sterline di riscatto per cinque monache e quattro preti.

Il console austriaco ha aperto una sottoscrizione.

Hong Kong 14 — Il *Times* ha da Kartum: Gli insorti hanno saccheggiato Heluan presso Kartum.

Marciano numerosi lungo le rive del Nilo azzurro verso Ruz Messalamia.

Londra 13 — Notizia da Hanoi 6 corrente dicono che i pirati attaccarono Hamdich la notte dal 1 al 2 gennaio. Parecchi morti e feriti e molte case incendiate.

Il posto di Batang presso Hanoi fu attaccato il 4 corrente.

Il nauico fu costretto a ritirarsi in disordine portando molti morti e feriti.

Dudoc riorganizza le bande degli insorti specialmente coi fuggitivi di Sontay.

Dicesi che l'esercito cinese si avvanza per rinforzare Bpehnin.

Berlino 12 — La *Post* annunzia la nomina di Herbert Bisumark all'ambasciata di Pietroburgo; dice che è considerata come espressione delle buone relazioni fra la Germania e la Russia e si scorgerà l'indizio che queste relazioni amichevoli si manterranno anche per l'avvenire.

Cairo 13 — L'invio di rinforzi inglesi in Egitto è smentito.

Il governo decise di inviare il ministro della guerra a Kartum per sorvegliare lo sgombero del Sudan.

Vienna 14 — Telegrafano da Presburgo che ieri alla stazione ebbe luogo una imponente dimostrazione. All'arrivo dei magnati che a Pest avevano votato contro il progetto di legge sui matrimoni misti la folla li salutò con alte grida *Elzen* (ovviva.)

NOTIZIE DI BORSA

15 gennaio 1884

Rend. 10. e 5/8 per 1000	1884 da L. 91.— a L. 91.10
Id. id.	1 luglio 1884 da L. 91.25 a L. 91.50
Rend. austr. in carta	da F. 75.25 a L. 75.50
Id. id.	da F. 80.25 a L. 80.50
Flor. et.	da L. 208.— a L. 208.50
Banconote austr.	da L. 208.— a L. 208.50

Carlo Moro gerente responsabile.

Anna Moretti-Conti

UDINE — Piazza del Duomo N. 11 — UDINE

PREMIATA ORIFICERIA

con medaglia d'oro all'Esposizione Universale Vaticana di Roma 1877 e medaglia del *Progresso* all'Esposizione Mondiale di Vienna 1873, Medaglia d'argento Udine 1883.

LABORATORIO SPECIALE di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone porato ed argentato. Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia, nonché lavori d'arte ad imitazione dell'antico. Appareti per la illuminazione di Astari. Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato con la doratura a mordente ed a miniatra. Argentatura e doratura a fuoco e ad elettrico sopra tutti i metalli.

Le commissioni si accettano direttamente al Laboratorio in Udine non avendo la DITTA nessun incarico viaggiatore.

TIMBRI

Presso la Cartoleria RAIMONDO ZORZI Udine, si ricevono commissioni per timbri ad olio, per cerallacca, ed a secco ad uso di Fabbricerie, uffici parrocchiali, comunali commerciali ecc

Il medesimo tiene i campioni e i relativi prezzi.

TRAFORO ARTISTICO

